

Velocità sui pattini Oro e record mondiale per l'olandese Timmer

Record del mondo e medaglia d'oro per l'olandese Marianne Timmer che ha vinto la prova olimpica di pattinaggio veloce 1.500 metri riservato alle donne. La Timmer ha fatto segnare il tempo di 1'57.58. L'argento è andato alla tedesca Gunda Niemann-Stirnemann e il bronzo alla statunitense Christine Witt. La campionessa di Lillehammer '94, l'austriaca Emese Hunyady, è giunta quarta. La Timmer, 23anni, già campionessa ai mondiali di Varsavia '97, ha migliorato il suo «personale» di più di 2 secondi e ha abbassato il primato mondiale di 29 centesimi.

Freestyle, Salto Eliminati gli azzurri Romano e Ferrario

Gli italiani Freddy Romano e Mariano Ferrario sono stati eliminati nelle qualificazioni del salto delle prove olimpiche di freestyle. Gli azzurri si sono piazzati al 14° e al 15° posto e non sono rientrati tra i primi 12 che parteciperanno alla finale di mercoledì. A Romano non è quindi bastato il buon piazzamento nel suo gruppo (A) eliminatorio. Anche se terzo l'azzurro con 195.38 punti non è riuscito a raggiungere la finale. In testa c'è il bielorusso Dmitri Dashchinsky, seguito dall'americano Britt Swartley e dal russo Alexandre Mikhailov.

Pattinaggio, nella danza Grishuk-Platov resta coppia d'oro

I danzatori su ghiaccio Pasha Grishuk e Evgueni Platov sono entrati nella storia del pattinaggio artistico conquistando il secondo titolo olimpico consecutivo dopo quello di Lillehammer '94. La coppia russa ha superato i connazionali Anjelika Krylova e Oleg Ovsiannikov (argento) e i francesi Marina Anissina e Gwendal Peizerat. Grishuk et Platov hanno ottenuto per due volte 6. Buona la prestazione della coppia italiana composta da Barbara Fusar-Poli e Maurizio Margaglio. Gli atleti azzurri si sono classificati al sesto posto assoluto.

Hockey, giocatore «illegale» Svezia squalificata?

Una storia di passaporti «illegali» potrebbe sconvolgere il torneo maschile di hockey. Ulf Samuelsson, difensore dei New York Rangers, avrebbe diritto solo al passaporto americano e non a quello della Svezia con la quale ha disputato i primi incontri. Se Samuelsson dovesse essere squalificato, la Svezia potrebbe essere privata delle vittorie contro Stati Uniti e Bielorussia ed essere relegata all'ultimo posto del gruppo D. Questi gli accoppiamenti dei quarti: Canada-Kazakistan, Russia-Bielorussia, Usa-Rep. Ceca, Svezia-Finlandia.

Isolde Kostner
Trovati/Ap

DISCESA E SUPERG

Lo sci azzurro non vola Fattori sfiora il podio E la Kostner resta a secco

«Faccia di sole» ha smesso di irradiare felicità. È annuolato il suo umore perché ha conosciuto il dolore della disfatta e una mortificante e repentina uscita di scena. Per la prima volta Isolde Kostner resta a secco di gloria. La sua libera olimpica è stata inghiottita dal destino, quando alla quarta curva si è maldestamente aperto l'attacco che ha fatto volare via lo sci sinistro e insieme le sue speranze da podio. «Non mi era mai successa una cosa del genere. E non mi era mai successo di non centrare una medaglia in una prova importante». Era la migliore nella prima prova cronometrata, stava in buona forma e sentiva di avere nelle gambe l'occasione di migliorare almeno il bronzo di Lillehammer dopo il naufragio di mercoledì scorso in superG. «Quella volta era stata sbagliata la scelta degli sci, adesso l'attacco è saltato». Isi cerca giustificazioni per sintetizzare una trasferta olimpica nata male e finita peggio, condizionata dalle variabili atmosferiche e dalla sfortuna che si è accanita sulla più accreditata discesa azzurra. La sua espressione triste riflette la palpabile delusione della squadra rosa (la prima italiana, su 34 atlete giunte al traguardo, è Bibiana Perez, 20esima che ha preceduto Alessandra Merlin, e Morena Gallizio) che hanno dovuto assistere al solito dominio della tedesca Katja Seizinger. L'oro di Lillehammer ha preceduto la svedese Pernilla Wiberg e la francese Florence Masnada.

Dalla delusione della Kostner alla rabbia di Alessandro Fattori, ai piedi del podio nel Supergigante l'unico tra i concorrenti con i nu-

meri alti (aveva il 24) a inserirsi al vertice della classifica arrivando a ridosso del podio, ad appena 18 centesimi dall'argento in tandem dell'austriaco Krauss e dello svizzero Cuche surclassati dal vincitore annunciato, Hermann Maier, lo «Skimonster» di Reitdorf che non ha risentito della rovinosa caduta in discesa. Il clan azzurro dunque si coccola il quarto posto del finanziere di Parma, unico spiraglio di sole nel buio (15/o Perathoner, 17/o Ghedina, 19/o Runggaldier). In passato l'Italia dello sci era solito lamentarsi per piazzamenti ai margini del podio, oggi rappresenta invece il miglior risultato della spedizione dei velocisti. Si moltiplica così l'attesa per il debutto delle due «stelle» azzurre chiamate a scuotere il medagliere vuoto dello sci alpino. Alberto Tomba consuma l'attesa per il gigante di domani notte tra provocatorie battute (dice che potrebbe «riciclarsi» o ai Giochi del 2006 o a quelli estivi in altra specialità) e messaggi via Internet ai suoi tifosi: «Alle Olimpiadi vince non chi è favorito, ma chi riesce a interpretare meglio le condizioni» è la sua ultima analisi.

Deborah Compagnoni invece si raggomita nei suoi pensieri vivendo le ultime giornate normali: paletti, ginnastica, atletica e piscina. Aspetta l'entrata in gara giovedì con lo slalom. Gareggiare prima in speciale, dove pensa di avere meno chance, non le dispiace. «Se riuscirò ad andare a medaglia affronterò il gigante con più tranquillità». Anche Deborah sa che non può tradire.

Luca Masotto

La piemontese conquista con Moroder, Paruzzi, Di Centa il podio nella 4x5 di fondo

Belmondo sprint strappa il bronzo

NAGANO. Arriva con il sole la prima medaglia ai Giochi di Nagano per il fondo femminile italiano. La 4x5 regala il podio, il terzo olimpico in staffetta, che arriva per merito soprattutto delle due compagne, da sempre avversarie, Stefania Belmondo e Manuela Di Centa. Grazie al rabbioso scatto sul traguardo della prima, nell'ultima frazione di staffetta, è stato conquistato il bronzo, quando l'idea di una medaglia per l'Italia era ormai stata del tutto accantonata; ma sotto il sole tanto atteso a Nagano il penultimo attacco alla medaglia l'aveva lanciato la Di Centa, emozionata e concentrata nella sua gara d'addio.

Ma la prova delle italiane è condizionata psicologicamente dall'assenza di Sabina Valbusa costretta a letto da un malore fisico accusato nella notte. Così, in prima frazione, parte a sorpresa la giovanissima Karin Moroder, che chiude il «lancio» in 14ma posizione, a 1'02" dalla Russia, ormai nettamente davanti assieme alla Norvegia. Terza è la Svezia a 18". Gabriella Paruzzi recupera dodici posizioni nel secondo tratto in alternato, ma perde cronometricamente altri 44 secondi. Il discorso medaglie, a questo punto, sembra riguardare Norvegia e Russia per l'oro; Ucraina, Germania, Repubblica Ceca e Giappone per il bronzo.

Tocca a Manuela Di Centa riaprire il discorso podio riportando il quartetto azzurro nella prima frazione skating a 50 secondi dal bronzo. Guida sempre la Russia con 22" sulla Norvegia. Quindi a 1'17" la Svizzera, davanti a Germania e Repubblica Ceca. Ogni speranza di medaglia per la squadra italiana a questo punto sembra ormai vana. Ma, con il sole finalmente nel cielo di Hakuba, alla piemontese Belmondo riesce quello che il presidente della Fisi Carlo Valentini definisce «uno straordinario miracolo, soprattutto di cuore più che fisico. Un'impresa commovente». Quando ormai Russia e Norvegia hanno tagliato il traguardo staccate di 24"5, Stefania Belmondo riesce ad agganciare le ultime frazioniste di Svizzera, Germania e Repubblica Ceca. Nonostante questo, al miracolo è ancora difficile poterci credere: ma,



Il quartetto azzurro sul podio

Nogi/Ansa

negli ultimi, faticosissimi, metri, la forestale azzurra scarica negli sci tutta la rabbia per le delusioni di questa «balorda» Olimpiade giapponese: sgomitando e urlando con le atlete svizzere e ceche. Riesce ad infilarsi all'interno dell'ultima curva e porta a termine questa grandissima impresa che solo quaranta minuti prima sembrava un'utopia. «Torna il sole e arriva il bronzo è la prima giornata bella», dice sorridente la Belmondo che ricorda la scarpata rotta prima della gara. Parla del finale convulso e palpitante, la grinta usata per farsi largo, ad urla e gomitate. «Nelle ultime due curve è stata dura - spiega - c'è stata una vera e propria bagarre. Sono passata di prepotenza. Ma che fatica mi sono anche toccata con la ceca, che è poi caduta. Appena in testa ho pensato ad entrare in curva all'interno, per guadagnare la corsia di destra nel rettilineo finale, la più veloce. Ho avuto anche paura - prosegue Stefania Belmondo - ho rivisto la volata di Trondheim e il finale della combinata. Ai duecento metri sono passata in testa

e mi sono detta, non puoi più perdere». Poi l'azzurra rivela un particolare. «Solo quando ho visto sul tabellone citate solo Russia e Norvegia ho capito che era bronzo...». Manuela di Centa è visibilmente emozionata. È la fine di un'era. La consola però la sua avversaria di sempre, Stefania Belmondo: «Ha deciso di smettere e mi dispiace perché nonostante tutto insieme abbiamo fatto la storia del fondo italiano. Con lei se ne va anche una parte di me...». Sul podio Stefania, Karin e Gabriella sorridono, alzano i mazzi di fiori al cielo. Il viso di Manuela appare velato, alla mente tornano i momenti di una lunga, a tratti sofferta, brillante carriera. È l'ultima medaglia per una campionessa plurimedagliata come lei (due coppe del mondo, altrettanti titoli olimpici, 15 vittorie in coppa, due argenti olimpici e quattro mondiali, tre bronzi olimpici e altrettanti mondiali), ma soprattutto è la spinta per Stefania Belmondo, decisa ora a puntare all'oro olimpico nella 30 chilometri di venerdì prossimo.

IL MEDAGLIERE

| | ORO | ARG | BRO |
|-----------|-----|-----|-----|
| Russia | 8 | 4 | 1 |
| Germania | 6 | 6 | 6 |
| Norvegia | 5 | 7 | 4 |
| Canada | 4 | 4 | 1 |
| Olanda | 3 | 3 | 1 |
| Giappone | 3 | 1 | 3 |
| Austria | 2 | 3 | 6 |
| Finlandia | 2 | 3 | 2 |
| Usa | 2 | 1 | 4 |
| Svizzera | 2 | 1 | 1 |
| Francia | 2 | 0 | 3 |
| ITALIA | 1 | 3 | 2 |
| Bulgaria | 1 | 0 | 0 |
| Rep.Ceca | 1 | 0 | 0 |
| Svezia | 0 | 1 | 1 |
| Danimarca | 0 | 1 | 0 |



Impression, soleil levant

Il sole dell'arte rinasce su cd rom

Da Monet a Degas, un quadro completo

di uno dei periodi più rivoluzionari della storia dell'arte. 200 grandi opere analizzate con filmati, ricostruzioni tridimensionali e immagini visualizzabili a full screen.

GLI IMPRESSIONISTI cd rom per PC in edicola a 30.000 lire

l'U arte